

se, a tal fine, ritenga idonea la possibilità di accesso ai concorsi a tutti i neo-laureati, articolando, in ipotesi, i suddetti concorsi in due parti, la prima per il concorso abilitante, la seconda per il concorso a cattedra, permettendo così ai diplomati SSIS di accedere direttamente alla seconda, riconoscendo in tal modo il valore del loro percorso formativo;

se, in altra ipotesi, non ritenga indispensabile la riduzione della durata delle SSIS da due anni a un anno, con frequenza obbligatoria relativa soltanto al tirocinio ed ai laboratori, anche al fine di evitare situazioni di disparità fra i possessori di titoli di laurea, precedenti e successivi l'avvenuta riforma.

(2-00197) « Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Zanella ».

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da anni, da un notevole numero di studenti, genitori ed operatori scolastici e turistici di Amalfi e dell'intera Costiera è avvertita l'esigenza dell'istituzione di una sezione dell'IPSAR (Istituto Professionale di Stato per le Attività Alberghiere e della Ristorazione) presso l'Istituto Tecnico Commerciale « P. Comite » di Amalfi;

il Consiglio d'Istituto e la presidenza dell'ITC « P. Comite », due anni fa, hanno avviato l'iter per l'istituzione di una sezione dell'IPSAR ricevendo, con la delibera 1364 del 21 dicembre 2000, l'approvazione della provincia di Salerno;

l'istituzione della sezione dell'IPSAR rivestirebbe un ruolo molto importante nella formazione professionale dei giovani della zona e del loro inserimento nel mondo del lavoro e, infine, nella lotta alla dispersione scolastica —:

alla luce di quanto innanzi esposto, quali iniziative intenda adottare per dotare

finalmente la città di Amalfi di una sezione dell'IPSAR e vedere, così, realizzate le aspettative della locale comunità. (4-01739)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA e GIACCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione del 10 dicembre 2001 (5-00452) è stata segnalata la forte tensione esistente tra i pescatori dei compartimenti marittimi marchigiani, relativamente al progetto del Ministero delle politiche agricole di trasferire 20 vongolare dal compartimento di San Benedetto del Tronto a quello di Ancona, sbilanciando l'equilibrio faticosamente raggiunto negli anni precedenti, normato dai decreti ministeriali dell'agosto 1998 e del maggio 2001, i quali stabilivano che il numero delle barche iscritte nel compartimento marittimo di Ancona restasse immutato fino al 31 dicembre 2008;

stando alle comunicazioni del CO.GE.VO. di Ancona risulterebbe che:

a) un numero consistente di vongolare sarebbero state acquistate nel compartimento di San Benedetto del Tronto da imprese residenti a Civitanova Marche o in Ancona, con lo scopo di trasferirle nel compartimento di Ancona;

b) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali di ampliare il numero delle imbarcazioni del compartimento marittimo di Ancona, contravvenendo a quanto disposto dai precedenti decreti;

c) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali di costituire un'Autorità sui due compartimenti interessati;

d) sarebbe intenzione del Ministero delle politiche agricole e forestali riam-

mettere a livello sperimentale alcuni tipi di « rastrello da natante », vietati dal decreto ministeriale 21 luglio 1998 e che da quella data, di fatto, non dovrebbero più esistere —:

se le notizie suesposte corrispondano al vero;

se e quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per evitare la tensione esistente;

se non ritenga utile e produttivo, nel rispetto degli accordi sottoscritti e della normativa vigente, convocare con urgenza una riunione per ascoltare le proposte provenienti dai rappresentanti delle Associazioni di categoria e dagli Istituti scientifici e di ricerca, nonché dalle marinerie interessate e della Regione Marche per risolvere una situazione che corre il rischio di divenire, giorno dopo giorno, quantomai difficile e che premierebbe proprio coloro che hanno contravenuto la normativa vigente. (5-00515)

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2002, il Regolamento CE n. 1239 del 1998 stabilisce il divieto di pesca con l'uso di reti di posta derivanti;

il piano di riconversione della rete di posta derivarne spadara ha prodotto la riduzione da 677 imbarcazioni iniziali alle 94 attuali;

tali imbarcazioni residue costituiscono piccole imprese di pesca, spesso su base familiare, geograficamente collocate nelle tre regioni tra le più povere d'Italia, ossia Campania, Calabria e Sicilia;

la chiusura definitiva dell'attività di queste spadare residue comporterà gravissimi scompensi socioeconomici, in conseguenza della improvvisa cessazione del-

l'unica fonte di reddito familiare in contesti sociali ad alta disoccupazione ed economicamente depressi;

la rete di posta derivante denominata *spadara* non è l'unica rete messa al bando poiché il divieto riguarda tutte le reti derivanti destinate alla cattura delle specie ittiche elencate nell'allegato VIII del Regolamento CE n. 1239 del 1998 del Consiglio dell'8 giugno 1998;

il piano di razionalizzazione e riconversione delle unità abilitate all'uso delle reti di posta derivanti presentato dall'Italia il 26 luglio 1996 e approvato dall'Unione Europea il 28 aprile 1997 ha avuto un sostanziale successo immediato (nell'arco di un anno le spadare si sono ridotte di oltre il 60 per cento, allo stato sono l'80 per cento di quelle iniziali) poiché molti armatori hanno aderito con la garanzia della possibilità dell'autorizzazione dell'attrezzo denominato *ferrettara*, coerentemente a quanto previsto dal decreto 23/05/1997, capo V;

gli armatori autorizzati alla *ferrettara*, già a seguito del decreto 23 maggio 1997 ammontano a 432 e pochi esercitano la pesca delle sole specie escluse dall'allegato VIII del Regolamento CE n. 1239 del 1998 dell'8 giugno 1998, ossia le uniche specie catturabili con reti di posta derivanti a partire dal 1° gennaio 2002;

il codice di condotta FAO sostiene la necessità della valutazione preventiva degli interessi della comunità peschereccia prima di qualsiasi atto legislativo che li riguarda;

il principio precauzionale dell'UE afferma come eventuali misure restrittive debbano avere carattere provvisorio, essere soggette a costante verifica, non introdurre discriminazioni, essere proporzionate al risultato perseguito e tenere conto dell'analisi costi/benefici;

gli atti della Conferenza di Baltimora del settembre 1997 confermano la mancanza di giuste motivazioni per i drastici provvedimenti adottati nei confronti delle reti derivanti;

elaborazioni e deduzioni del comitato tecnico-scientifico ed economico (CSTEP) dell'UE riconoscono la selettività delle reti derivanti e l'alta percentuale di specie bersaglio catturate;

la risoluzione dell'ONU del 22 dicembre 1989 (AIRES/44/225) non ha chiesto la messa al bando totale ma la razionalizzazione dell'uso delle reti derivanti;

la mancanza di misure di armonizzazione delle misure nel Mediterraneo svilisce l'iniziativa di ridurre lo sforzo di pesca nel Mediterraneo e non comporta i vantaggi ecobiologici auspicati poiché alla drastrica riduzione delle imbarcazioni iscritte ai paesi UE è corrisposto un aumento incontrollato delle imbarcazioni dei paesi terzi del Mediterraneo che utilizzano le reti di posta derivanti;

l'Italia da esportatore è così diventato importatore di pesce spada;

i residui pescatori di pesce spada con le reti derivanti sono il nucleo più autentico e professionale di lavoratori dello specifico settore che, oltre alla sussistenza, esprimono un rapporto culturale e antico con il loro specifico mestiere;

che posizione intenda assumere il Governo italiano nei riguardi della UE perché receda dalla decisione del bando totale delle reti derivanti o conceda, quantomeno, una moratoria del loro uso, decisione che, alla dei precedenti considerata, appare ineluttabile per garantire coerenza nei confronti degli stessi principi da essa propugnati e del pronunciamento tecnico, scientifico e politico delle massime istituzioni e organizzazioni mondiali;

come e in che termini intenda garantire, ai pescatori delle spadare che non hanno aderito al piano di riconversione, in eventuale ultima alternativa, la possibilità di un lavoro dignitoso nel mondo della pesca che non umili e frustri ulteriormente la legittima aspirazione ad esprimere professionalità e dignità del vivere;

se non intenda, anche unilateralmente rispetto all'inamovibilità della po-

sizione dell'UE e in coerenza rispetto all'articolo 9, comma 3, del Decreto 23 maggio 1997, attivare una mirata ricerca scientifica al fine di verificare e monitorare l'impatto ambientale reale delle reti derivanti, utilizzando come mezzo d'indagine le stesse imbarcazioni spadare residue;

come intende procedere riguardo all'uso della cosiddetta *ferrettara* a partire dal 1° gennaio 2002. (4-01725)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di sabato 15 dicembre 2001 diciannove degenti hanno trovato la morte a causa di un incendio sviluppatosi nel centro per disabili psichici di S. Gregorio Magno (Salerno);

secondo una prima ricostruzione il rogo sarebbe stato causato dal mal funzionamento di una stufa anche se l'ipotesi più attendibile, secondo i primi risultati delle indagini, propenderebbe per un corto circuito che potrebbe aver interessato il sistema di riscaldamento centralizzato —:

se corrisponda al vero la notizia, riportata dai quotidiani, secondo la quale esisterebbe un carteggio segreto tra la Regione Campania e l'ASL che gestiva il centro, in cui veniva richiesto da parte della Regione il trasferimento dei pazienti in una sede più adeguata;

se sia al corrente dei motivi, se fosse confermata la predetta notizia, che hanno determinato il diniego del trasferimento da parte dell'ASL e a chi debba essere imputata la responsabilità di tale decisione.

(3-00547)